IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

DOMANI
Ore 19, Milano - Duomo - Eucaristia nella memoria di san Josemaría Escrivá de Balaguer, fondatore dell'*Opus Dei*.

MERCOLEDÌ 28 GIUGNO
Roma - Concistoro ordinario pubblico per la creazione di nuovi cardinali.

29-30 GIUGNO
Gazzada Schianno (Va) - Villa Cagnola (via Cagnola, 21) - Comitato scientifico Oasis.

4-6 LUGLIO
Gazzada Schianno (Va) - Villa Cagnola (Via Cagnola, 21) - Consiglio episcopale lombardo residenziale.

Settimana della Bibbia, ragazzi a Triuggio

Si terrà dal 3 all'8 luglio «Con Davide nel deserto di Giuda». Il programma dei ritiri spirituali per «non uccidere il silenzio»

Presso la Casa diocesana di spiritualità, Villa Sacro Cuore di Tregasio di Triuggio (via Sacro Cuore, 7), dall'1 al 3 luglio sarà ospite il coro sudafricano *Jeugland Choir* (93 elementi). Dal 3 all'8 luglio si svolgerà la «Settimana della Bibbia» per ragazzi e ragazze di IV e V elementare con «Davide nel deserto di Giuda leggendo la sua storia nei libri di Samuele». Inoltre, dal 7 al 9 luglio ci sarà un gruppo di danzaterapia; dal 9 al 15 si terranno gli esercizi spirituali per suore e consacrate, guidati da don Giuseppe Scattolin: sono ancora disponibili alcuni posti; dal 13 al 16 luglio, ritiro del gruppo atleti della scuola nautica di Trieste. Per avere notizie più specifiche e per le iscrizioni: tel. 0362.919322; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito: www.villasacrocuore.it. Nella nostra società si fa di tutto per uccidere il silenzio forse perché fa riflettere e concentra lo sguardo sul proprio *io* profondo e costringe a interrogarsi e a valutarsi. Lo scrittore Vittorio Messori fa una breve e umoristica ma reale descrizione: «Un ragazzo che, uscendo dalla sua stanza dove l'impianto *hi-fi* a pieno volume ha accompagnato ogni momento, si cala sulle orecchie la radio-cuffia e si affretta alla discoteca, sostando al bar per un gettone in un jukebox». Tra noi c'è una presenza eccessiva di rumore forse per soffocare domande insistenti e impegnative; ma non si può sopravvivere stordendosi o bevendo o viaggiando molto per distrarsi. Dobbiamo eliminare il frastuono, occorre rompere la congiura contro il silenzio: occorre imporsi un *alt* per riflettere sul senso vero della propria vita. «Occorre rifiutarsi di annegare nella superficie della propria esistenza, costantemente trascinata da giorni pieni di cose da fare, senza vedere le profondità delle proprie pulsioni autentiche» (Auretta Benedetti). È l'opportunità che le case di spiritualità propongono: vieni e parla, ma con Dio e con te stesso; qui Lo trovi e Ti ritrovi; trovi Lui e ritrovi te stesso. E riprendi la tua vita finalmente serena e ben motivato. Ecco lo slogan delle case di spiritualità: «Uccidi la distrazione, fa fiorire la meditazione».

Don Luigi Bandera

attività all'aperto

Rumore da contenere entro limiti ragionevoli

L'oratorio estivo, le feste e le molte iniziative ricreative e sportive programmate nelle strutture parrocchiali chiedono ai responsabili (preti e laici) di prestare attenzione anche alla questione «rumore» che si genera a causa della presenza di numerosi bambini, ragazzi e giovani e della musica che accompagna le attività. Una nota dell'Avvocatura della Curia, in concomitanza con gli oratori estivi, offre alcune indicazioni pratiche utili per orientare le decisioni che le parrocchie devono assumere e poi trasmettere con chiarezza ai loro collaboratori. Innanzitutto viene raccomandato di «prestare un'adeguata attenzione da parte dei responsabili affinché il "necessario" rumore sia contenuto entro limiti ragionevoli e siano evitate quelle manifestazioni rumorose prive di qualsiasi utilità o necessità». Informazioni sul portale www.chiesadimilano.it/avvocatura.

ricordo

Monsignor Giampaolo Ferrario

Il 18 giugno è deceduto monsignor Giampaolo Ferrario. Nato a Besozzo (Va) l'1 ottobre 1925 e ordinato sacerdote nel 1951, Cappellano di Sua Santità, è stato vicario parrocchiale poi parroco a Castelveccana e successivamente residente con incarichi pastorali a Luino.

Sono stanchi ma soddisfatti A fine giornata gli animatori di Bicocca a Milano siedono sul «muretto» e si raccontano

I laboratori, le gite, il menù «Per i bambini cerchiamo di dare il massimo». Dai più piccoli commenti positivi

L'avventura di crescere, voci dall'oratorio estivo

DI CLAUDIO URBANO

L'oratorio feriale è un'esperienza che si vive tutta d'un fiato. «Siamo carichi», rispondono gli animatori dell'oratorio milanese di Bicocca, seduti sul «muretto» di viale Fulvio Testi dopo le prime due settimane, anche se ammettono che già la fatica è tanta. Anna, la responsabile, giovedì li ha fatti uscire prima, niente riunione finale. È un premio, segno che la giornata è andata bene. Il primo giorno non era mancata qualche osservazione a fine giornata: «Dovete stare con i bambini, soprattutto nel tempo libero»; ora sono gli stessi capitani che, schermendosi un po' di fronte alle domande, hanno ben chiaro il loro ruolo. «Cerchiamo di dare il massimo, di far divertire i bambini in qualunque caso»; dice tutto d'un fiato Matteo, il capitano dei gialli, che con un paio di occhiali verde *fluo* ha appena guidato il balletto di «DettoFatto». «Ci divertiamo come bambini», è la sintesi di Giulia, capitana dei verdi. Tommaso, al primo anno da animatore, prende l'intervista seriamente. «Ci impegniamo per tirare fuori il meglio dai bambini, per fare in modo che riescano a integrarsi, ad affezionarsi a noi e alla parrocchia, per farli giocare e far imparare cose nuove». In una parola, «ci impegniamo ad educarli...». Una su tutti per Tommaso la difficoltà: «Trattare tutti i bambini allo stesso modo, far andare d'accordo anche quelli più difficili». Anche i più piccoli non hanno incertezze. «L'oratorio sta andando bene», risponde convinta Margherita. E lei non aggiungerebbe altro perché, si capisce, «ci divertiamo, giochiamo, e gli animatori sono simpatici». Al pomeriggio ci sono i laboratori, e Margherita fa quello di *fashion artist*, «vestiti delle bambole, gessetti colorati, portafoto...». Ma quello che le piace di più, con stupore della nonna che l'accompagna, è la pasta: «Faccio il *tris* e anche il *quatris*, è davvero buona», conferma. Riccardo invece vorrebbe variare il menù: «All'oratorio va tutto bene, ma ci sono sempre pasta o risotto...». Con più di cento bambini a pranzo la scelta è quasi obbligata. Si prepara solo il primo, ma ce n'è in abbondanza e di certo, complice l'appetito dei bambini, niente va sprecato. Altra scelta di quest'anno è quella di ridimensionare le gite. Niente viaggi in pullman, per non gravare le famiglie di costi aggiuntivi e permettere a tutti di partecipare. Le uscite al vicino Parco Nord devono essere state comunque un'avventura. «Abbiamo simulato con le spade dei giochi di guerra», spiega un bambino, mentre viene mostrato il video del piccolo Nicola che combatte incitato dai compagni contro un vero cavaliere. E l'ambientazione ricreata dalla compagnia «San Giorgio e il drago», chiamata ad animare il pomeriggio al parco. Così, anche a pochi passi da casa, il divertimento è assicurato. È in fondo un'avventura come il racconto biblico della Creazione, che quest'anno fa da tema all'oratorio estivo. Con i più piccoli si legge ogni giorno un passo della Genesi, insegnando ad esempio che, proprio come le stelle del cielo, che solo Dio sa contare, anche «ciascuno di noi è stato scelto uno per uno», spiega loro Francesca, che li «guida». I bambini sembrano preferire il gioco. Ma ci sarà sicuramente tempo per lasciar sedimentare anche queste immagini. Intanto, li attendono altre due settimane da vivere d'un fiato.

Alcuni momenti dell'attività in questi giorni all'oratorio milanese del quartiere Bicocca, gli animatori e i bambini che giocano

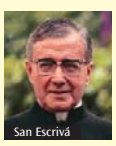
Il gruppone schierato in tribuna dei ragazzi dell'oratorio alla Brunella

Dal servizio alla preghiera, a Varese come una famiglia

«Il mio oratorio non è piccolo, ma con uno sguardo si abbraccia tutto. C'è un'aria di familiarità e di protezione, come una casa». Descrive così gli spazi del «suo» oratorio Sara Marabotti, responsabile di Sant'Antonio alla Brunella (dal nome di una vecchia casa colonica dei Frati minori), nel centro di Varese. A essere ben sfruttato, durante l'oratorio estivo, non è però solo lo spazio, con 150 ragazzi che riempiono tutte le gradinate del campo da basket, ma soprattutto il tempo. «La cosa bella è che si vive veramente tutto il giorno sempre a contatto con i bambini», spiega. Cinque settimane tra giugno e luglio più una a settembre. Dall'apertura dei cancelli alle 7.45 fino alla chiusura alle 17.30 e alla riunione finale con gli animatori, è una sorta di *full immersion*. La giornata è scandita dagli inni dell'Oratorio estivo 2017, dalla storia della Creazione raccontata con alcune *slide* e attraverso il personaggio di San Francesco; dalle attività, con la pasta di sale e i laboratori di cucina, il ballo e i lavoretti, come gli «acchiappasogni»; il gioco libero e quello organizzato, fino alle gite, al parco acquatico o sulla funivia di Laveno, sul Lago Maggiore. Quello che conta, però, è soprattutto l'attenzione ai ragazzi, forse la chiave con cui si può riassumere lo spirito dell'oratorio. Lo conferma Benedetta, «ormai all'ultimo anno come animatrice», racconta a malincuore. «Ma proprio per questo ce la sto mettendo tutta...». Un impegno che non passa inosservato. «Mi colpisce sempre il fatto che i bambini mi lascino il posto libero a tavola, per farmi sedere a fianco a loro quando ho finito di servire i piatti». Poi c'è un'attenzione che si esprime con le parole: «Io sono cresciuta qui e so che c'è sempre qualcuno di cui mi posso fidare. Ma anche i bambini - spiega - hanno bisogno che li si tratti non come più piccoli, ma come amici. Così possono aprirsi, si possono raccontare agli animatori». Così, l'oratorio ha un senso anche per chi poi non viene durante l'anno. «Ai bambini rimane comunque un bel ricordo, alcuni iniziano poi a venire anche a catechismo. E le mamme - spiega Sara - confermano che qui i bambini si trovano bene». Non sfugge quindi l'aspetto educativo, per i più piccoli come per gli animatori. «Per i figli di molte famiglie, le possibilità di svago non mancano, ma qui i bambini si mettono in gioco», continua Sara. Così per i più grandi. «Molti hanno mille attività durante l'anno, per loro è difficile unire tutte le esperienze», sintetizza Sara. Come dire che l'impegno educativo non è precisamente una «vocazione» per tutti gli animatori. In queste settimane però, sempre a contatto con i bambini, anche i più grandi possono portare a casa qualcosa. «L'idea del servizio, la capacità di confrontarsi, anche quando c'è qualcuno che la pensa diversamente e si deve arrivare a un compromesso, ma anche l'idea della preghiera. Alla fine siamo come una grande famiglia», promuove i suoi ragazzi Sara. Per loro, l'oratorio in estate sta aperto anche due sere alla settimana. Benedetta è d'accordo con la sua educatrice: «All'oratorio mi sento come a casa». **(C.U.)**

Domani la Messa in Duomo per Escrivá

In occasione della festa liturgica di san Josemaría Escrivá de Balaguer (26 giugno), in tutto il mondo vengono celebrate Sante Messe in onore del prelato fondatore dell'*Opus Dei*, che Giovanni Paolo II beatificò nel 1992 e canonizzò nel 2002. Su www.opusdei.it l'elenco, costantemente aggiornato, delle funzioni in programma. A Milano la celebrazione eucaristica si terrà domani, alle 19, in Duomo, e sarà presieduta dall'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola: diretta su *Chiesa Tv* (canale 195) e www.chiesadimilano.it. In Cattedrale sono attesi in particolare i fedeli della Prelatura dell'*Opus Dei*, sacerdoti e laici, cooperatori, amici e familiari. Nella celebrazione eucaristica in memoria di Escrivá presieduta lo scorso anno in Duomo, nel contesto del Giubileo della Misericordia, l'Arcivescovo aveva definito il senso della testimonianza cristiana, «incessantemente richiamata nell'insegnamento di san Josemaría», che ben «esprime la grazia della fede e il volto della misericordia verso i nostri fratelli uomini». Se, come scriveva Escrivá, «misericordia vuol dire mantenere il cuore in carne viva», occorre allora chiedersi «quanto ci lasciamo provocare dalla realtà che ci circonda e quanto il nostro cuore batta come il cuore di san Paolo, divorato dal desiderio di incontrare tutti e sempre», «tesi all'incontro con chiunque per poter far presente e annunciare l'infinito amore del Padre» e la sua misericordia, secondo il carisma peculiare dell'*Opus Dei*.



San Escrivá

Piams accreditato per la formazione dei docenti

Il Pontificio istituto ambrosiano di musica sacra (Piams) di Milano, con sede in corso Garibaldi 116, ha ottenuto l'abilitazione ad accedere alla piattaforma digitale «Sofia», che contiene tutte le iniziative corrispondenti al piano nazionale di formazione del personale docente della scuola italiana. Questa importante autorizzazione, l'unica a una Facoltà ecclesiastica, è stata comunicata il 13 giugno scorso dallo *staff* tecnico della Direzione generale per il Personale scolastico del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (Miur). La piattaforma «Sofia» (*sofia.istruzione.it*) consente agli insegnanti di accedere a una pluralità di offerte di formazione in servizio, con l'obiettivo prioritario di favorire e qualificare l'incontro tra domanda e offerta di formazione. La piattaforma digitale consente infatti di garantire una maggiore diffusione e permette a ogni docente un rapido accesso alle varie attività formative proposte. Alla piattaforma sono iscritti gli istituti scolastici, gli enti accreditati presso il Miur, le associazioni qualificate e i soggetti accreditati al fine di rendere note le proprie iniziative formative direttamente tramite il catalogo *online* nazionale. In questo strumento è ora compreso anche il Piams, in quanto università appartenente allo Spazio europeo dell'istruzione superiore (Ehea) e al Sistema accademico della Sede apostolica, liberamente operante sul territorio italiano in forza del Concordato Lateranense e successive modificazioni, e che possiede personalità giuridica sia canonica sia di diritto italiano. Il Piams - si legge in una nota dello stesso Istituto - «è lieto di poter porre le proprie competenze a beneficio del sistema formativo italiano, contribuendo ad integrarne e ad ampliarne lo spettro a beneficio dei docenti e degli allievi. Questo atto, da un lato, conferma la bontà della linea di azione sin qui perseguita dall'Istituto: garantire una formazione che rivesta un valore non solo ecclesiale ma che corrisponda con realismo alle esigenze del mercato del lavoro. Dall'altro, affiancando i *Double degree* rilasciati da quest'anno e gli altri accordi interuniversitari stipulati, incrementa il valore aggiunto dei corsi erogati dal Piams, sempre più accreditati e agevolmente spendibili tanto in ambito nazionale quanto all'estero». Per informazioni: tel. e fax 02.894064400; e-mail: istituto@unipiams.org; sito: www.unipiams.org.